

DIOCESI DI TRIESTE

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

+ Giampaolo Crepaldi

Cattedrale di San Giusto, 6 gennaio 2015

Carissimi fratelli e sorelle,

1. Per la solennità dell'Epifania – la parola epifania significa “manifestazione” -, la Chiesa ci invita a considerare la Rivelazione del Messia ai lontani, interpretati dalle misteriose figure dei Magi che, partiti da terre lontane, giungono a Betlemme per adorare Gesù, il Salvatore del mondo. A guidare il cammino dei Magi c'è una luce, come stella, che guida non solo i Magi ma tutti i popoli lontani da Dio verso la liberazione, verso la fede, verso la salvezza. Dio si è fatto uomo per salvare ogni uomo e Gesù è venuto sulla terra perché nessuno vada perduto, ma perché tutti si salvino e arrivino alla conoscenza della verità. Questo è il significato del mistero dell'Epifania. Dio vuole che tutti Lo conoscano ed arrivino a Lui, anche se solo alcuni riescono ad arrivare a Gesù a Betlemme: arrivano uomini semplici e poveri come i pastori o uomini sapienti ma umili e pieni di fede come i Magi.

2. Carissimi fratelli e sorelle, una luce è apparsa a Betlemme, ma solo i pastori si muovono, e solo i magi osservano la stella e si mettono in cammino. Quando i Magi giungono a Betlemme, adorano Gesù e Gli offrono i loro doni: *incenso* perché capiscono che si tratta del Dio unico e vero, e non degli dei pagani fatti con le mani dell'uomo; *oro* perché riconoscono nel fanciullo Gesù il Re dei Re, il Signore dell'universo, l'Eterno e l'Onnipotente; *mirra*, un unguento, un olio, un profumo perché hanno compreso che si tratta anche dell'uomo Gesù, che morirà come uomo sopra una croce e sarà deposto in un sepolcro, ma al terzo giorno risorgerà. È racchiusa nel significato di questi doni tutta la verità del Signore Gesù e la verità della sua missione salvifica che si realizza con la sua morte e risurrezione.

3. Carissimi fratelli e sorelle, il cammino dei Magi è, in un certo senso, anche il nostro cammino. I Magi sono immagine del nostro cammino di persone umane e di credenti: cammino di scoperta della nostra vocazione, del meraviglioso progetto d'amore intessuto da Dio nella nostra storia personale. Dalla vicenda dei Magi, siamo pertanto invitati a verificare come viviamo la nostra fede cristiana, la nostra adesione amorosa al Signore Gesù, come siamo disponibili a riprendere il cammino che ci porta all'incontro con Lui. Essere cristiani, infatti, significa camminare spiritualmente fino al punto di *con-formarci* a Colui che ci ha fatti suoi, vuol dire darGli tutto, senza trattenere nulla per noi, perché tutto da Lui abbiamo ricevuto.

4. Carissimi fratelli e sorelle, è bene pertanto sostare idealmente dinanzi all'icona dell'adorazione dei Magi. Essa contiene un messaggio impegnativo e attualissimo. Impegnativo e attualissimo per i cristiani di Trieste e per la nostra Chiesa diocesana, chiamati a mostrare agli uomini e alle donne del nostro tempo Gesù, nient'altro che Gesù. Egli infatti è Tutto e il Tutto e i cristiani e la Chiesa non esistono che per rimanere uniti a Lui e farLo conoscere al mondo. Fratelli e sorelle, ci aiuti la Madonna, Madre del Verbo incarnato, ad essere discepoli fedeli del suo Figlio, Luce delle genti. In questa solenne circostanza, ai tanti triestini e triestine che non conoscono Cristo, vorrei dire con affettuosa partecipazione: non abbiate paura della luce di Cristo! La sua luce è lo splendore della verità. Lasciatevi illuminare da Lui, lasciatevi avvolgere dal suo amore e troverete il senso della vostra esistenza e la via della pace e della consolazione. Così sia.